

Lunedì 9 giugno 1997

24 l'Unità

LO SPORT

Offshore, «Bilboa» domina il «Mediterraneo»

L'imbarcazione italiana «Bilboa» di Edoardo Polli e Lamberto Leoni ha vinto a Taranto il GP del Mediterraneo, seconda prova del campionato mondiale «Offshore Classe 1». La gara è stata dominata sin dalla partenza dallo scafo italiano di colore rosso, che ha così preso la rivincita sull'imbarcazione araba «Victory 1», vincitrice della «Pole Position» disputata sabato.

Nardello trionfa al Giro d'Austria

Ancora un successo per i ciclisti italiani: nella foto, il vincitore del Giro dell'Austria di ciclismo, l'azzurro Daniele Nardello, posa sul podio tra il secondo classificato, il belga Frank Vandenbroucke (a destra), affiancato da una miss, e lo svizzero Oscar Camenzind (a sinistra), che si è classificato terzo, al termine della nona e ultima tappa, da Villach a Spielberg.



Rubra/Ansa

Motocross In Olanda terza l'Italia nella 500

A causa della pioggia si è svolta una sola manche del Gp d'Olanda del Mondiale cross della classe 500. L'Italia ha guadagnato il podio grazie al terzo posto di Andrea Bartolini (Yamaha) che, dopo una bella partenza, ha terminato la gara in modo entusiasmante, sorpassando così Johansson in campionato. Ha vinto il belga Smets (Husaberg), seguito dal connazionale Boonen (Ktm).

F1, 145 miliardi nel '96 il «salario» di Ecclestone

Bernie Ecclestone, il patron della Formula uno, nel '96 ha guadagnato 54 milioni di sterline, circa 145 miliardi di lire. Uno stipendio che lui stesso si è assegnato alla luce dei profitti fatti dalla società (che sarà quotata in borsa: il pacchetto azionario è di 5.400 miliardi di lire) «Formula One Promotions and Administration» attraverso cui controlla le più popolari gare automobilistiche.

Basket donne Agli Europei Italia battuta dalla Russia

Sempre più in salita la corsa europea delle azzurre del basket. Dopo la mortificante sconfitta contro la Slovacchia altro capotombolo dell'Italia di Riccardo Sales battuta a Pecs (Ungheria) per 66-52 (38-26) dalla forte ma non trascendente Russia. Doveva essere la partita della prova d'appello, necessaria per cominciare una rimonta e non mettere a rischio il passaggio del turno per la seconda fase (si qualificano le prime quattro del girone): ma le ragazze hanno solo giocato a sprazzi cedendo mentalmente nei tre minuti finali. Inizio equilibrato del match, poi, sfruttata la superiorità sotto i tabelloni, le russe hanno operato il break chiudendo il primo tempo con un margine tranquillizzante. Nella ripresa sales ha suonato la carica e fino a tre minuti dal termine, le azzurre hanno offerto una seconda frazione avvincente riuscendo a recuperare il gap. A dieci minuti dalla sirena aveva raggiunto la Russia arrivando a -1 (48-49) e tentando più volte il canestro del sorpasso. Ma era solo un fiammata. Nei minuti decisivi le azzurre hanno subito un crollo verticale. Adesso diventa decisivo l'incontro di domani contro la Bosnia: vietato sbagliare, altrimenti gli Europei delle donne sono già conclusi. Da una nazionale deludente ad un'altra che inizia a regalare qualche emozione. L'Italia maschile ha vinto la «Supercup» a Berlino, battendo nell'ultimo incontro la Turchia 70-63 (30-30).

Motomondiale. Biaggi e la sua Honda battuti da Harada nelle 250. Per Rossi 4° successo nelle 125. Cadalora ko

Aprilia più veloce di Max e recidiva con Valentino

LE CASTELLET (Francia). È stata la giornata della rivincita dell'Aprilia. La casa di Noale ha letteralmente dominato sul circuito "Le Castellet" salendo sul podio più alto in ben due cilindrate: nella 125 con Valentino Rossi, sempre più leader in classifica mondiale con 120 punti; e nella 250 con il giapponese Tetsuya Harada che ha battuto nettamente l'Honda, un po' «spompata», di Max Biaggi, secondo poi al traguardo.

Così la casa nipponica, per una tornata, è rimasta al palo. Ma si fa per dire. Nella terza gara della giornata, infatti, classe 500, Michael Doohan ha spazzato via, ancora una volta, tutti gli avversari. L'ennesima vittoria nella mezzogiornata consente all'australiano di aumentare il suo vantaggio in classifica generale. Consolazione comunque per l'Honda il secondo posto di Biaggi (oltre il terzo di Waldmann) che consente al romano, tre volte campione del mondo, di rimanere in testa alla classifica 250.

«250» amara per Max
In apparenza può sembrare un risultato brillante, ma per Max Biaggi è stata una vera e propria delusione. A fine gara, prima di salire sul secondo gradino del podio, il romano dell'Honda ha spiegato tutta la sua amarezza: «La moto non andava - dice il tre volte campione del mondo - sul rettilineo mi passavano senza che io potessi fare nulla. Ho provato, dopo il warm up (in mattinata, ndr) telaio e gomme andavano bene... ma la moto di Harada era imprevedibile. Mi meraviglio come con una moto così superiore non siano riusciti a vincere di più...».

Se il successo del giapponese dell'Aprilia Harada è il primo della stagione, continua invece il periodo buio di Loris Capirossi, arrivato ieri a Le Castellet in quarta posizione. Dopo una partenza decisa, il bolognese è riuscito a rimanere nel gruppetto di testa (con Harada, Biaggi, Waldmann) solo pochi giri; poi la sua moto a cominciarci a cedere secondi su secondi, ma non la quarta piazza. Tra gli altri italiani in gara, Franco Bataini (Hamaha) dodicesimo. Nella classifica generale dopo

sei gara disputate (su 15 in totale) Max Biaggi conserva ancora la testa della classifica con 111 punti. Il distacco sul suo compagno di scuderia Waldmann è di 13 punti (98), il vincitore di ieri, Harada, segue terzo con 81 punti. In coda Loris Capirossi con 47 punti e Stefano Perugini con 29.

Due «Re» per 125 e 500
Valentino Rossi allunga in classifica generale. Il giovanissimo dell'Aprilia sta dimostrando che il pilota da battere, anche se mancano ancora nove gare al termine del mondiale. Partito male in avvio, Valentino Rossi, è riuscito a recuperare posizioni su posizioni dopo una decina di giri. A metà gara lo spregiudicato pilota dell'Aprilia non è riuscito ad andar via ai suoi due diretti avversari, ambedue su Honda, Manako e l'altro italiano, Locatelli (che poi è andato lungo in curva a pochi giri dal termine). La cosa gli è riuscita a sei giri dal termine, quando il giapponese Manako ha commesso un errore in curva prima del rettilineo finale che ha permesso a Rossi, con le gomme al limite, di passare al comando e, rischiando, di forzare l'andatura. Poi la vittoria; dietro il giapponese Tonomi Manako e all'australiano Gary McCoy (su Aprilia). Con il successo di ieri, Rossi passa a condurre nettamente la classifica del campionato del mondo.

Michael Doohan si è aggiudicato anche il Gp di Francia. L'indiscusso dominatore della 500, su Honda, ha coperto i 31 giri del circuito di Le Castellet (117,800 chilometri) in 42:38.064. Alle spalle del dominatore australiano, lo spagnolo Carlos Ceca e il giapponese Tadayuki Okada, anche loro su Honda. Giornata nera per gli azzurri: Doriani Romboni (Aprilia) undicesimo; male anche Luca Cadalora (Hamaha) che non ha concluso la gara. In classifica Doohan è sempre saldamente in testa con 145 punti; dietro Alex Criville con 102 e Okada con 74. Cadalora è quinto con 59 punti.



Ma.C. Un'impennata di Valentino Rossi, vincitore della 125

Viola

Superbike Fogarty ancora leader

HOCKENHEIM (Germania). Tanti colpi di scena nel quarto appuntamento del Mondiale Superbike in Germania. L'Honda ha prima dominato la prima gara: Slight dopo aver superato il compagno di squadra Kocinski all'ultimo giro, ha vinto e strappato la prima posizione in campionato a Fogarty e alla Ducati. Poi, colpo di scena, la situazione si è capovolta nella prova finale con l'Honda in difficoltà e la Ducati in trionfo: prima Slight è caduto a tre giri dal termine; poi Kocinski che ha perso terreno per la rottura della carenatura. Ha vinto Fogarty che si è così ripreso la leadership iridata. Tre moto diverse sul podio: secondo posto per Yanagawa (Kawasaki) e terzo per Whitham (Suzuki). Pierfrancesco Chili porta si è portato a casa due piazzamenti onorevoli, un quinto e un settimo posto. La gara è stata seguita da 45mila spettatori; la prossima prova del superbike è il 22 giugno a Monza

Davanti alla folla di Padova fissa a 48"29 il nuovo primato italiano sui 400 ostacoli

Mori fa il record annunciato

DALL'INVIATO

PADOVA. Un record fra la folla. Da queste parti tanta gente per un meeting di atletica leggera non s'era mai vista. E il pubblico padovano è stato ricompensato da alcuni gesti agonistici ad alta intensità: i salti di Ivan Pedrosa e Fiona May nonché, soprattutto, il nuovo primato italiano dei 400 ostacoli, 48"29, realizzato da Fabrizio Mori.

Tanta gente e poco importa del «trucco» calcistico, vale a dire della partita Padova-Cosenza di serie B che, allo stadio «Euganeo», ha preceduto le competizioni in pista e in pedana. Quindicimila persone sono comunque rimaste per gustarsi lo spettacolo offerto da un meeting che con un budget infinitamente più modesto ha offerto più emozioni dello stucchevole Golden Gala romano di giovedì scorso.

Fabrizio Mori ha dunque realizzato quanto preannunciato proprio al Golden Gala, allorché si era fermato ad un solo centesimo dal suo limite

italiano (48"34) nonostante la pista bagnata. E lo ha fatto al termine di una gara corsa più che mai «alla Mori», ovvero in recupero. Addirittura quarto e staccatissimo ai duecento metri, il livornese ha poi iniziato la sua rimonta sopra e in mezzo alle ultime barriere, lanciato sulla scia dello statunitense Bronson e dello zambiano Mateo, due dei massimi interpreti delle barriere basse. Alla resa dei conti, vale a dire al momento di impressionare il fotofinish, Mori ha potuto festeggiare sia il record che un eccellente secondo posto, preceduto solo dal fortissimo Bronson. L'americano che con 48"16 è stato autore della migliore prestazione mondiale stagionale, mentre il 48"29 issa l'italiano al secondo posto nella graduatoria d'ecellenza.

Emozioni, come detto, sono giunte anche dalle due pedane del lungo, posizionate entrambe a favore di vento. E la brezza primaverile non ha reso omologabile l'ottimo risultato di Fiona May. La saltatrice

azzurra, campionessa mondiale e vicecampionessa olimpica, è atterrata a 6,98, distante appena quattro centimetri dal suo primato italiano, ma aiutata da un vento di +3,3 metri al secondo.

Ancora più spettacolare l'esibizione di Ivan Pedrosa. Il cubano è stato persino più forte del vento, nel senso che i suoi tre balzi validi sono stati tutti ottenuti con valori d'andamento verso la norma. Una serie davvero fantastica quella stampata sul tabellone dal leggero Ivan: 8,63, 8,54 e 8,52! Roba da candidato di prepotenza, e già da ora, al ruolo di favorito assoluto per i prossimi campionati mondiali di Atene.

Infine, va riferito del fallito assalto di Andrea Longo al record italiano degli 800 metri (soltanto terzo in 1'45"36), nonché della sfortuna di Carla Tuzzi, proiettata verso il primato dei 100 ostacoli prima di patteggiare sulle barriere conclusive. Sarà - si spera - per la prossima volta.

Marco Ventimiglia

OLIMPIADE 2000

Samaranch critica Sydney «Troppe tasse per i Giochi»

SYDNEY. Dopo le polemiche di Greenpeace sulle discariche radioattive e quelle dell'impreparazione del Comitato olimpico australiano ad organizzare i Giochi olimpici del 2000, un'altra minaccia arriva dalle compagnie aeree che hanno avvertito il governo del Nuovo Galles del Sud, di essere in procinto di ridurre se non addirittura sopprimere molti voli da per Sydney se lo stesse governo non torna sulla decisione di tassare i soggiorni alberghieri di un ulteriore prelievo del 10% su ciascun letto per finanziare l'Olimpiade. Secondo la Bara, l'organizzazione che rappresenta gli interessi di 49 compagnie aeree in Australia, tra cui British Airways, Singapore Airlines e la compagnia australiana Qantas oltre tutte le maggiori internazionali, almeno 24 di queste hanno intenzione di ridurre gli scali all'aeroporto australiano giudicando irragionevole questa taxa stabilita per aiutare il finanziamento dei giochi. La stima delle compagnie aeree, che non escludo

no ripercussioni su tutto il pacchetto turistico, è che il nuovo balzello si ripercuoterà alla fine sul numero di viaggiatori appesantendo anche il costo annuale, valutato in 310mila dollari, che le stesse compagnie devono sostenere per i loro equipaggi. Al coro di critiche è aggiunta, sulla scia di quest'ultima polemica, la voce di riprovazione del presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, per il quale «sarebbe preferibile dimenticare questa tassa». Samaranch, principale tessitore della scelta di Sydney per il 2000 così com'è stato per Atlanta '96 e lo sarà per i Giochi del 2004 per i quali sono in lizza cinque città tra cui Roma, da qualche tempo non perde occasione per criticare Sydney e i suoi problemi, man mano che la scadenza del 2000 si avvicina, sembrano aumentare anziché diminuire e questo nonostante i ricchi contratti (diritti tv, sponsorizzazioni, royalties varie) assicurati dallo stesso Cio agli organizzatori.

Coppa Europa ai ceki

La repubblica Ceca si è qualificata per la Superlega di atletica leggera, sia tra gli uomini che tra le donne, vincendo nelle due categorie la Coppa d'Europa (1ª divisione, Gruppo A) disputata sabato e domenica a Praga. Tra le donne le cke hanno vinto la prova a pari punti (113) con la Polonia e con lo stesso numero di vittorie (6) e sono risultate in parità anche nei secondi posti. Terza la Grecia. L'Italia non è ammessa tra le prime 10 squadre che fanno parte di questo gruppo d'élite.